

Publicato il 9 giugno 2023 alle 18:12 EDT

Zuckerberg afferma che "l'establishment" ha chiesto a Facebook di censurare le informazioni errate sul COVID che sono risultate vere: "Mina la fiducia" Il proprietario di una grande azienda tecnologica ha affermato che gli esperti scientifici che scherzano sui fatti del coronavirus "minano davvero la fiducia"

Di Gabriel Hays | Fox News

Il CEO di Meta (Facebook), Mark Zuckerberg, ha recentemente affermato che il "establishment" scientifico ha chiesto alla sua piattaforma di "censurare" i post su COVID-19 che sono finiti per essere "discutibili o veri".

Nei suoi commenti durante l'episodio di giovedì del "Podcast di Lex Fridman", Zuckerberg ha discusso dei "problemi e delle sfide" dell'esecuzione delle politiche della sua piattaforma sulla rimozione della "disinformazione".

Ha detto che può essere "davvero complicato" quando alcuni contenuti sono falsi, "ma potrebbe non essere dannoso, quindi è come, va bene, censurerai qualcuno solo per aver sbagliato, se non c'è alcun tipo di implicazione dannosa di ciò che ' stai facendo?'"

Ad esempio, Zuckerberg ha detto: "Prendi solo alcune delle cose intorno a COVID all'inizio della pandemia, dove c'erano reali implicazioni per la salute, ma non c'era stato tempo per esaminare completamente un mucchio di ipotesi scientifiche e, sfortunatamente, Penso che gran parte dell'establishment su quel tipo di confusione su un mucchio di fatti ".

Zuckerberg ha notato che "l'establishment" lo ha incoraggiato a far rispettare questi fatti traballanti, dicendo che "hanno chiesto di censurare un sacco di cose che, in retrospettiva, sono finite per essere più discutibili o vere".

Ha ammesso a Fridman che crede che le richieste fattegli dalla comunità scientifica abbiano danneggiato la loro credibilità presso il pubblico. "Mina davvero la fiducia", ha aggiunto.

Fridman ha suggerito la risposta di Zuckerberg menzionando la sua preoccupazione che la sfumatura e la profondità delle informazioni che si possono trovare su Internet e attualmente nei sistemi di intelligenza artificiale possano essere "perse" grazie alla moderazione dei contenuti spinta da governi e istituzioni. "È un pensiero spaventoso", ha dichiarato l'ospite.

Al culmine della pandemia di COVID-19 nel 2021, Zuckerberg disse all'ancora della CBS Gayle King che la sua piattaforma aveva rimosso 18 milioni di post contenenti informazioni errate

sul virus.

All'epoca Zuckerberg affermò: "Se vediamo disinformazione dannosa sulla piattaforma, allora la rimuoviamo. È contro la nostra politica". Tuttavia, ha anche ammesso che il suo sistema per combattere la disinformazione non era perfetto.

Ha detto a King: "Ma prendiamo tutto? Certo, ci sono errori che facciamo o aree in cui dobbiamo migliorare. Ma questo è il miglior numero che abbiamo in termini di ciò che abbiamo visto e di ciò che i nostri sistemi sono stati in grado di rilevare".

L'anno scorso, diversi procuratori generali statali hanno raccolto prove secondo cui Zuckerberg si è coordinato con l'ex direttore dell'Istituto nazionale per le allergie e le malattie infettive, il dottor Fauci, per "screditare e sopprimere" la teoria secondo cui il virus COVID-19 potrebbe aver avuto origine in un laboratorio di Wuhan.

Il Dipartimento dell'Energia degli Stati Uniti ha concluso all'inizio di quest'anno che molto probabilmente la pandemia è trapelata dal laboratorio di Wuhan in Cina.